



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NOVI LIGURE

[www.cainoviligure.it](http://www.cainoviligure.it) - [noviligure@cai.it](mailto:noviligure@cai.it)

## Relazione Gita Escursionismo

**27 settembre 2015**

**Parco del Mont'Avic – Champedraz**

**Valle d'Aosta**

Domenica 27 settembre è stata recuperata l'escursione saltata in precedenza per le avverse condizioni meteo del 13 us. Purtroppo le condizioni ancora un poco ostili ci hanno costretto una volta giunti al luogo di partenza a modificare l'itinerario, privilegiando un percorso fuori dalle nubi che coprivano totalmente la zona del monte Barbeston meta iniziale dell'escursione. Si è quindi optato di raggiunger invece la bellissima conca dei laghi dell'Avic transitando anche nei pressi del rifugio Barbustel. Solo 8 i presenti, denotando purtroppo ancora una volta la scarsa partecipazione all'attività sezionale, sia in caso di proposte impegnative sia in caso di altre più 'tranquille' e meno faticose ....!!

In ogni modo non sono certo mancate le motivazioni a tutti i partecipanti, ansiosi di una buona giornata a spasso per le Alpi. Riorganizzato quindi il progetto di escursione una volta giunti in valle e rilevata la fitta coltre di nuvolaglia bassa ammantante tutte le vette si è dunque partiti da Chevrere, sede del parco del Mont Avic e dove si può fare inoltre un'interessante visita alla struttura del parco. Imbocchiamo il sentiero 5 che si inerpica subito con intensità ed a lungo in una fitta boscaglia che dà spazio dopo un poco al lariceto che in questo periodo sta cominciando a cambiar veste ed ad indossare quella gialla cangiante dell'autunno !! Il silenzio attorno impera sovrano, rotto solo da brevi cinguettii e da lontani scampanamenti di mucche al pascolo, scese sì dagli alpeggi verso il capoluogo, ma nn ancora totalmente rientrate a valle. L'antica mulattiera sale con costante ripidità fino alla prima radura dell'alpeggio Leser di sotto ove siamo accolti da timidi raggi di sole che fan capolino fra fitte nubi. Il lariceto impera sovrano con i suoi colori, frammisto ad un altrettanto florido bosco di pino uncinato, che veste il suo consueto e sempreverde forte colore . Una breve sosta ed il passaggio nei pressi di una interessante torbiera, ultimo residuo di un precedente laghetto glaciale ormai totalmente cambiato nella sua forma, e raggiungiamo il successivo alpeggio di Leser di sopra anche lui adagiato in una splendida radura !! Siamo ormai saliti molto e superato un ultimo costone sempre sulla bella mulattiera raggiungiamo il laghetto di Leser adagiato in una bellissima conca rocciosa che merita sicuramente un intenso sguardo e più di una bella foto. Lasciato il laghetto si sale ancora un poco per superare la dirupata costa digradante dal mont Pertus, aiutati da alcuni ponticelli in legno che superano alcuni punti veramente scoscesi ed a picco sul baratro.

Scesi brevemente a contornare le sponde le lago delle Vallette, anche lui parzialmente già trasformato in un grande stagno ricco di vegetazione , perveniamo infine dopo circa 3 ore dalla partenza nei pressi del rifugio Barbustel, che si affaccia sulla splendida bastionata rocciosa che fa da catino naturale al bel lago Blanc ed al contiguo lago Nero. Entrambi i laghi sono adagiati in un antico circo glaciale molto inciso dalle antiche lingue di ghiaccio che hanno lavorato a fondo le rocce, arrotondandole ed incidendole e lasciando il paesaggio odierno molto affascinante e di grande impatto visivo !!

Un poco stanchi ci si avvicina quindi al rifugio, con la bella sorpresa di trovarlo ancora in fase di apertura, scoprendo poi che si trattava dell'ultima giornata di apertura stagionale ...una bella fortuna per il gruppo bisognoso di un luogo tiepido e ristorante. Il buon gestore non ci fa certo mancare una buona fetta di torta ed un the caldo per riscaldar animi...e mani, coadiuvato per alcuni da un successivo ed eccellente bicchierino di irrinunciabile Genepy !! Purtroppo si avvicina l'ora del rientro e, con nostra buona sorpresa, un tiepido sole si fa largo con prepotenza fra le nubi ora in leggero dissolvimento, il che ci permette di veder finalmente il paesaggio fiabesco intorno a noi, le vette che cominciano ad uscir allo scoperto, le fitte foreste che ricoprono quasi ovunque i pendii sottostanti, il non lontano massiccio del Rosa che si fa un poco spazio fra le nebbie e ci regala un'immagine di nevi perenni !! Iniziata la discesa sul bel sentiero 5c che ci condurrà fino a Chevrere, passiamo per l'alpe Coucy e raggiungiamo l'incantevole laghetto di Servaz. Incontriamo alcuni escursionisti che salgono ancora vs il rifugio anche se l'ora comincerebbe ad esser tarda per una salita...mah...restiamo un poco perplessi ma procediamo oltre e dopo aver attraversato un'altra fittissima foresta di pino uncinato raggiungiamo l'alpeggio di Servaz ove inizia la lunga carrareccia che di ricondurrà in paese. La voglia di rientro nn è eccessiva, i raggi di sole aiutano a prendersela con calma e quindi qualche minuto in più sarà speso nel rientro fra le chiacchiere .

Giungiamo cmq infine alla meta di rientro contenti della bella escursione e dei solitari e splendidi luoghi attraversati. E' raro nel parco dell' Avic goder di percorsi così solitari e poco frequentati. Peccato per la meta inizialmente prevista e sfuggita, ma siamo consci di aver cmq optato per il percorso migliore e più sicuro viste le condizioni del meteo. Un ringraziamento particolare ed una nota di buon merito vanno sicuramente a Gabriele e Cristina che nonostante avessero non molto tempo fa effettuato il medesimo percorso hanno accettato di buon grado di rifarlo, coadiuvandoci attivamente nella guida dell'escursione !!

Un grazie a tutti i presenti per la bella e cara compagnia viene celebrato con una birretta all'albergo del paese, dopodiché si lascia con un filo di rammarico l'alpe e si torna a valle .

A presto a tutti .

Alberto